

Immagine corporea e gesto grafico

STUDIO PRELIMINARE DELL'APPLICAZIONE DEL TEST DI ASKEVOLD IN
BAMBINI DI 5 ANNI (IUSVE)

La ricerca

Il presente studio è stato condotto su **43 bambini** (23 maschi e 20 femmine) frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

In tabella il campione suddiviso tra le due scuole che hanno partecipato alla sperimentazione:

	Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata <i>Vallà di Riese Pio X (TV)</i>	Scuola dell'Infanzia Pio X <i>Coste di Maser (TV)</i>
Maschi	11	7
Femmine	10	9

Rappresentazione grafica del corpo umano

Gruppo di controllo

- ❑ Intervento diretto dell'insegnante, finalizzato al raggiungimento di competenze grafiche nella rappresentazione del corpo umano da parte del bambino:
 - ❑ Uso di modelli, mentre il bambino disegna;
 - ❑ Esercizi di realizzazione grafica del corpo umano corretti in tempo reale (interventi di «ridefinizione»).

Gruppo sperimentale

- ❑ Assenza di intervento diretto (suggerimenti) da parte dell'insegnante circa la rappresentazione grafica della figura umana («disegna una persona»)

Ipotesi di ricerca

L'osservazione di due diverse modalità educative relative alla costruzione di competenze inerenti all'acquisizione di abilità grafiche nella rappresentazione del corpo umano, hanno suggerito la curiosità circa l'effetto differente a cui i due approcci avrebbero dato luogo:

1. La prima ipotesi (apparentemente ovvia) riguardava la presunta probabilità che l'intervento non direttivo favorisse un approccio spontaneo da parte del bambino nella produzione grafica del corpo umano.
2. Che la competenza raggiunta spontaneamente risultasse tale per cui la rappresentazione (soggettiva) del proprio corpo si sarebbe avvicinata maggiormente, rispetto a quella dei bambini dell'altro gruppo, all'immagine oggettiva (misurata direttamente sul corpo del bambino stesso).

Costrutto teorico

Si trattava di scegliere la modalità per verificare tali ipotesi.

Considerato che la **rappresentazione dell'immagine corporea** è il risultato della **proiezione di tale esperienza** (soggettiva) che si fonda a partire dalla costruzione dello schema corporeo, abbiamo scelto come strumento adatto a mettere in evidenza tale rappresentazione il **Test di Askevold**.

Il concetto di «immagine corporea»

- Il concetto di «immagine corporea» rimanda alla capacità di **rappresentare mentalmente il proprio corpo** (Schilder, 1935), alla **capacità di percepirlo o no nella sua interezza**, come somma delle sue diverse componenti sensoriali e motorie, e affettivamente investite.

Il concetto di «immagine corporea»

- L'immagine corporea viene concepita come il risultato di un processo di integrazione delle percezioni sensoriali, delle sensazioni, dei vissuti e delle emozioni (Lhermitte, 1942).
- Fenomenologicamente, si possono osservare delle differenze tra **corpo reale**, «oggettivamente percepito» e **corpo rappresentato**, ossia «soggettivamente percepito» (Merleau-Ponty, 1945)

Rappresentazione grafica del corpo umano

Schema corporeo

- ❑ È una **mappa neuronale**
- ❑ Comincia a delinearsi già nella vita intrauterina, attraverso un **complesso processo di integrazione degli stimoli** che il feto riceve «passivamente».

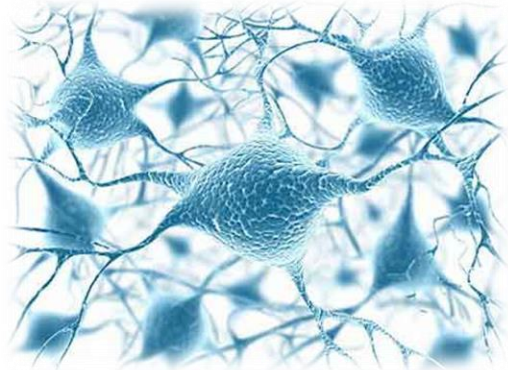


Immagine corporea

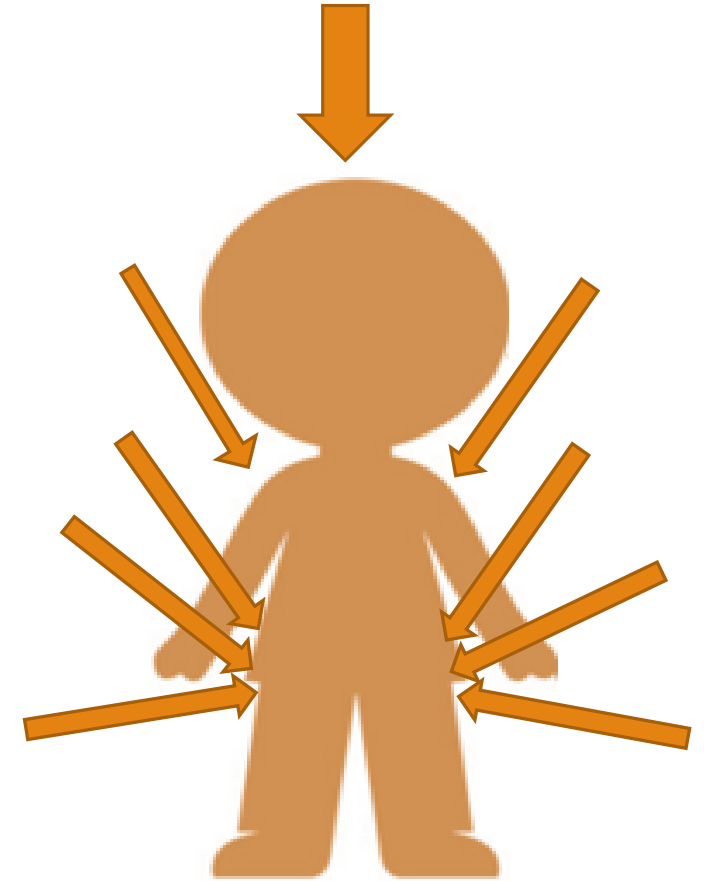
- ❑ Processo evolutivo successivo di **elaborazione delle informazioni ricevute** ed iscritte nel «soma»
- ❑ **Non può prescindere dal contesto relazionale in cui l'individuo è inserito**: si consolida con l'esperienza e nelle relazioni.



Lo strumento di rilevazione

L'applicazione **test di Askevold**, prevede la **stimolazione di «punti distali» del soma**, situati in corrispondenza di brusche variazioni di direzione delle linee di confine del corpo, nella sequenza riportata di seguito:

1. Vertice del capo
2. Sporgenze acromiali
3. Rientri dei fianchi
4. Sporgenze delle creste iliache
5. Sporgenze del grande trocantere



Scopo del test

La rappresentazione dell'immagine corporea risulta dall'integrazione di stimoli: tattili, visivi, muscolari, che coinvolgono i processi percettivi, propriocettivi e cenestesici, che a loro volta si fondono con vissuti affettivi ed emotivi connessi all'immagine corporea.

Scopo del test

Il «toccare» il bambino, da parte dello sperimentatore, in corrispondenza dei punti distali diventa una **esperienza di condensazione integrata dello stimolo tattile**.

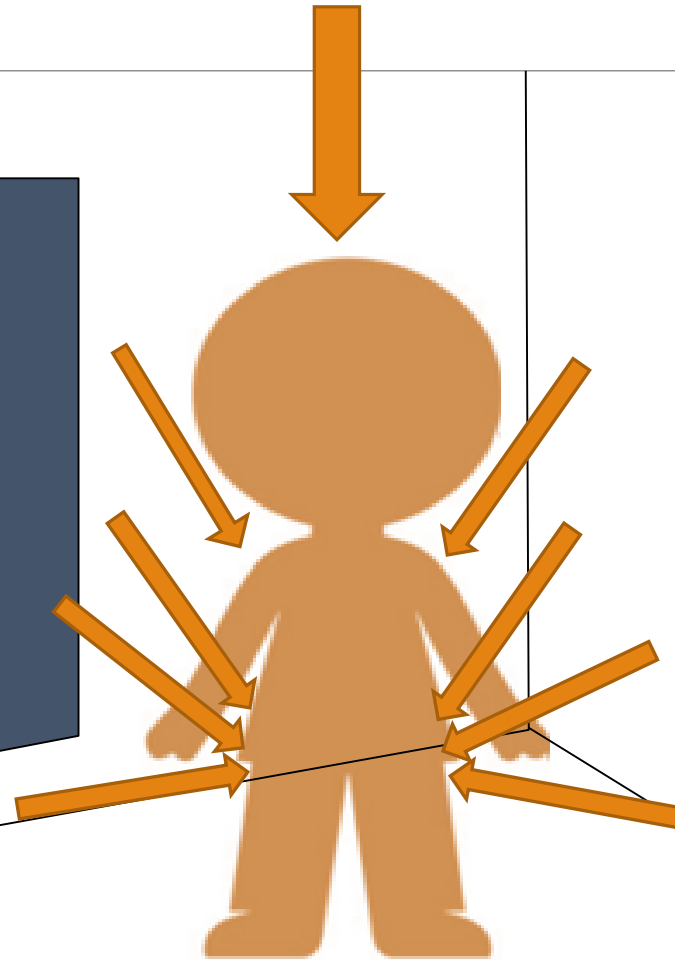
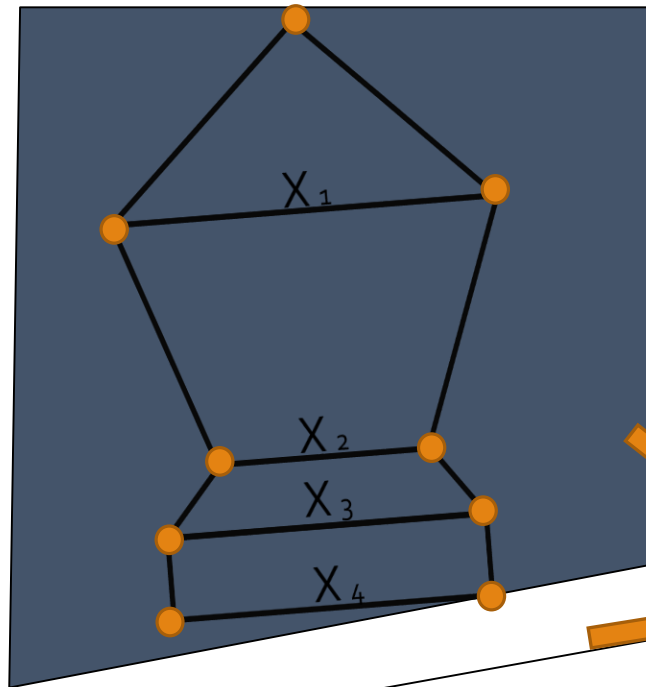
L'essere toccato, da luogo ad una **elaborazione percettiva e cenestesica** che attinge alla mappa dello schema corporeo e delle memorie somatiche, alle quali si sommano memorie affettivo-emotive che hanno il compito di **connotare qualitativamente** la zona corporea di volta in volta implicata.

Scopo del test

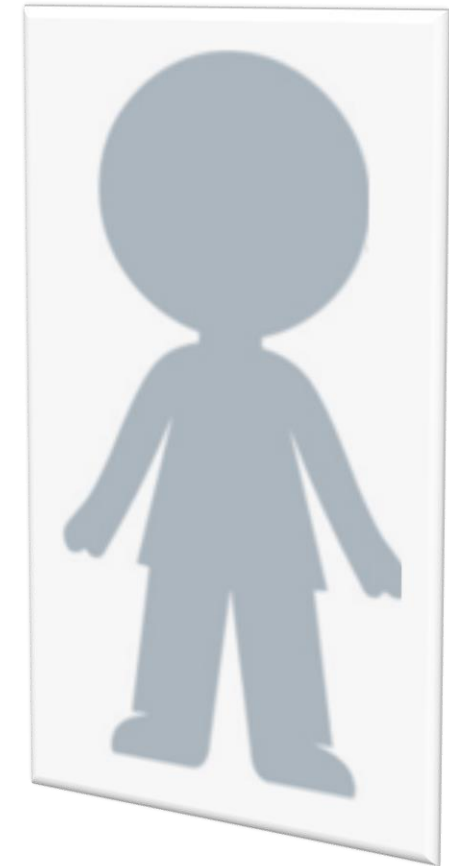
Lo strumento consente di valutare la discrepanza tra **immagine oggettiva** e **immagine soggettiva**:

- La prima, deriva da una **misurazione diretta**, effettuata mediante strumenti antropometrici dallo sperimentatore sul soggetto;
- la seconda è il risultato di una misurazione consentita dalla **rappresentazione psico-grafica dei punti «toccati» dallo sperimentatore sul corpo del bambino**.
- Unendo i punti riprodotti in sequenza dal bambino, ad occhi bendati, su di un foglio disposto verticalmente di fronte, si ottiene una silhouette che permette misurazioni sia in ascisse che in ordinate.

Test di Askevold



Il problema della consegna

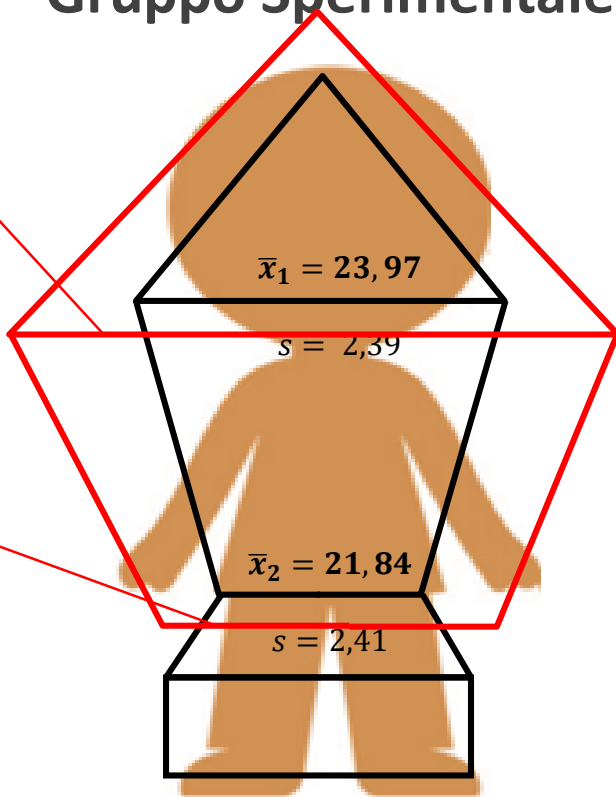


Primi risultati – Test di Askevold

Gruppo Sperimentale

$\bar{y}_1 = 43,26$
 $s = 9,20$

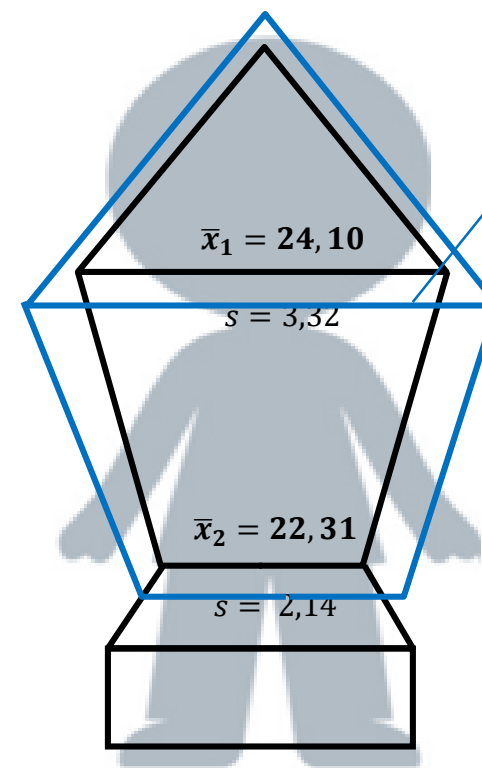
$\bar{y}_2 = 34,21$
 $s = 6,02$



Gruppo di Controllo

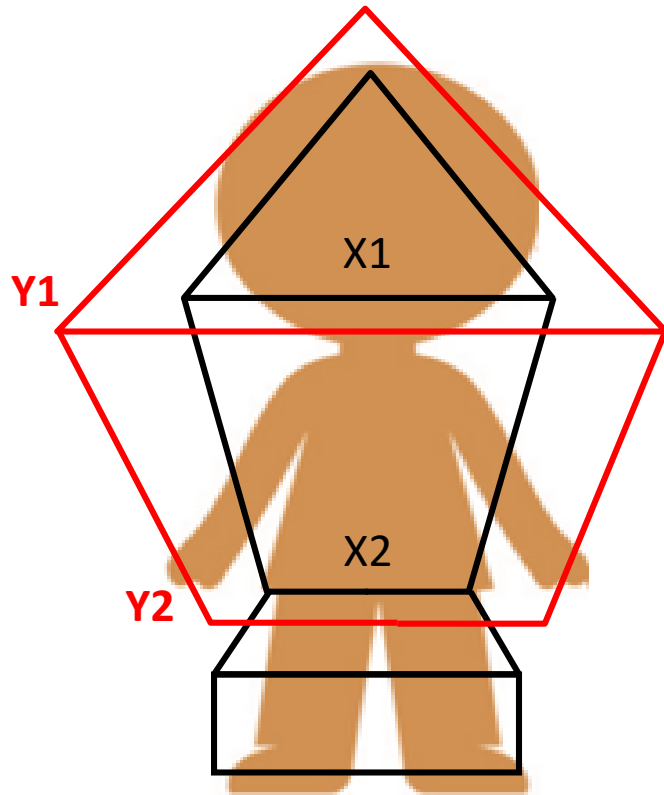
$\bar{y}_1 = 31,76$
 $s = 8,02$

$\bar{y}_2 = 32,76$
 $s = 6,23$



Primi risultati – Test di Askevold

Gruppo Sperimentale



T-test per dati appaiati

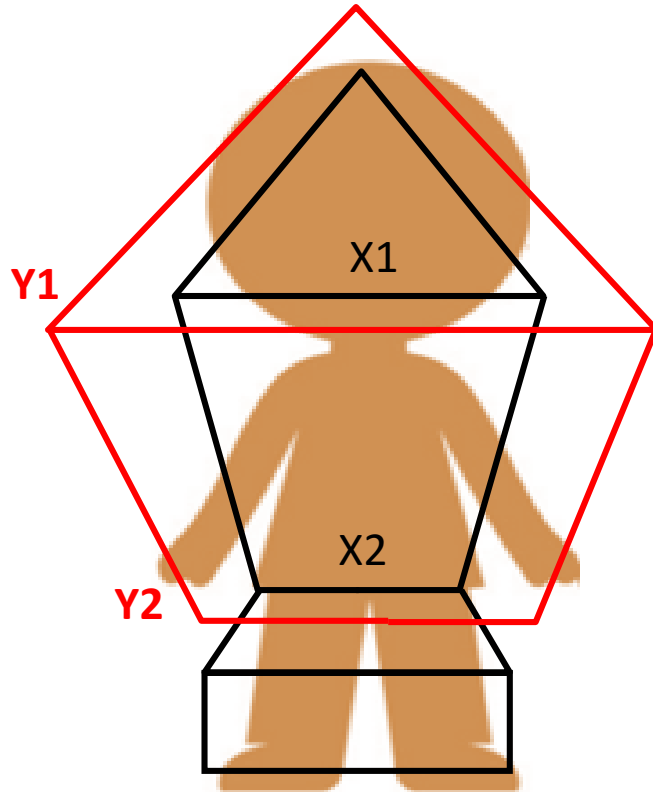
	Immagine Oggettiva X	Immagine Soggettiva Y	T-test
1	$\bar{x} = 23,97$	$\bar{y} = 43,26$	$t = -3,20^*$
2	$\bar{x} = 21,84$	$\bar{y} = 34,21$	$t = -3,30^*$

* $p < .05$; ** $p < .01$; *** $p < .001$

Distanze	Effect size (Cohen's d)
1 – Sporgenze acromiali	-2,94
2 – Rientri dei fianchi	-2,79

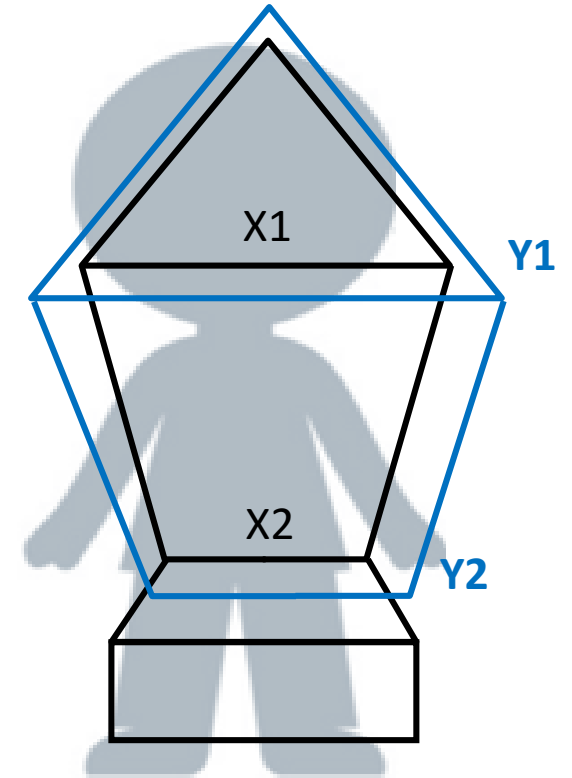
Primi risultati – Test di Askevold

Gruppo Sperimentale



	Sperimentale	Controllo	T-test
X1-Y1	-19,29	-7,67	-2,53*
X2-Y2	-12,37	-10,45	-0,613

Gruppo di Controllo



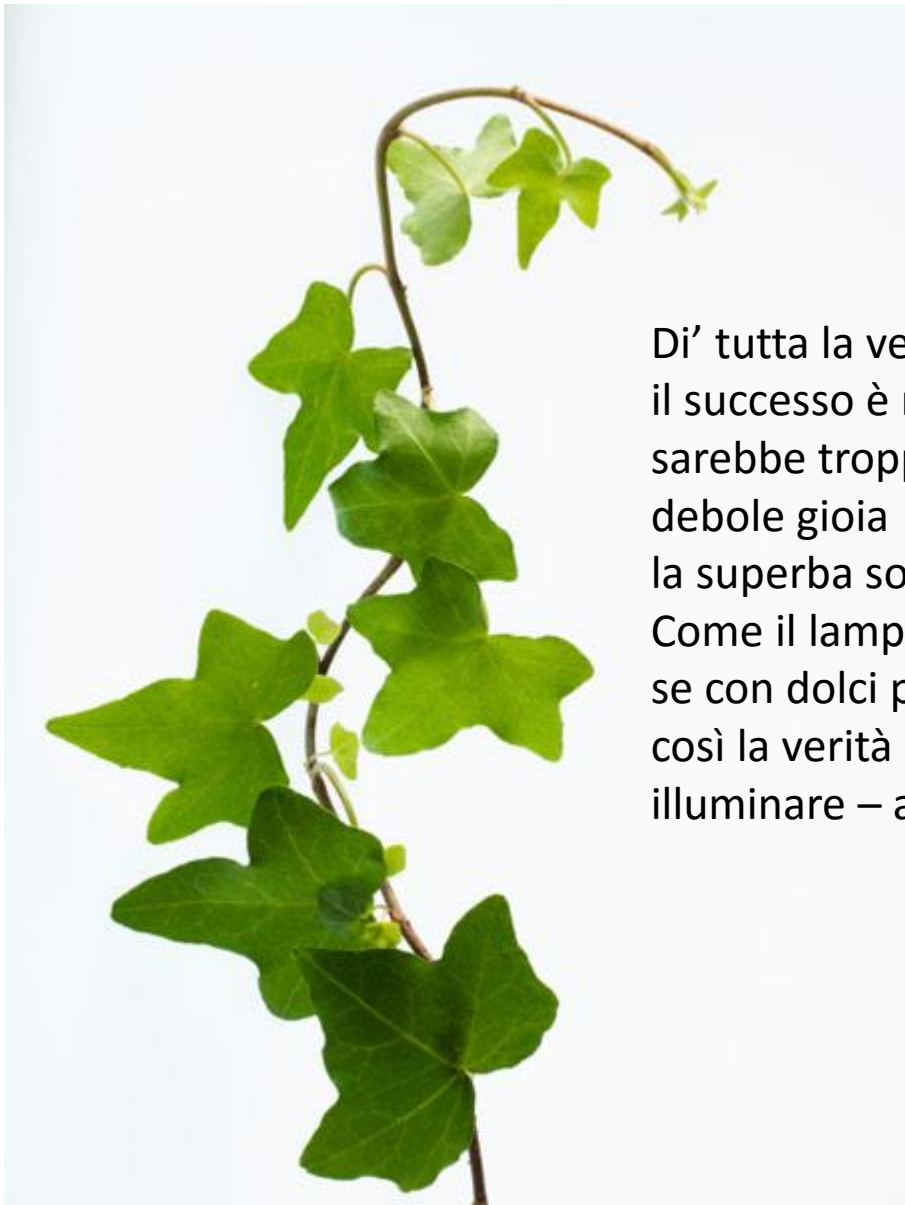
Conclusioni

QUALI VANTAGGI?

- La possibilità di applicare il test di Askevold con bambini a partire dai 5 anni rappresenta a nostro avviso un'importante conquista, che potrebbe aprire la strada a nuove ricerche in questo campo;
- L'essere riusciti a dimostrare la presenza di una possibile relazione tra immagine corporea e stile educativo costituisce un punto di partenza (non di arrivo), che a nostro avviso è comunque un successo.

QUALI LIMITI?

- I risultati ottenuti non possono in alcun modo essere generalizzati, senza un campione rappresentativo;
- Il nostro «sguardo» è inevitabilmente guidato dalle ipotesi formulate: potrebbero essere stati trascurati importanti dettagli.
- Il bambino, oggetto della nostra osservazione, non può essere considerato indipendente dalla nostra presenza, che può aver alterato in modo incontrollabile il suo comportamento.



Di' tutta la verità ma dilla obliqua –
il successo è nel cerchio –
sarebbe troppa luce per la nostra
debole gioia
la superba sorpresa del vero –
Come il lampo è accettato dal bambino
se con dolci parole lo si attenua –
così la verità può gradualmente
illuminare – altrimenti ci acceca –

(Poesia n. 1129, *Emily Dickinson*)

Grazie per
l'attenzione